

CHANGE ORG. ENNESIMA TRUFFA IN RETE

ferocibus70, martedì 19 luglio 2016 - 11:27:02

Cascano le braccia. Ovunque si guardi un po' più a fondo vengono fuori illegalità truffe raggiri malafede. Io sono stato sempre restio a firmare petizioni perché penso che non spostino niente. Perché espone al rischio di essere bombardati di spam e pubblicità indesiderata. Ma che addirittura questi si vendessero i dati non lo credevo. O non lo volevo credere. Di chi è la colpa? Della cultura occidentale che ha smarrito ogni valore e che ha trasformato degli strumenti, cioè il denaro ed il profitto, nell'unico fine che conta al giorno d'oggi. Che non ne valga la pena lo sanno ormai in molti. Ma cambiare è praticamente impossibile senza eventi traumatici che spezzino il gioco

Così Change.org vende le nostre email 'L'Espresso' ha ottenuto il prezzario dell'azienda (da 1.50 euro a 85 centesimi) e contattato alcuni clienti. Tra risposte imbarazzate e rare ammissioni, abbiamo indagato sul business dell' "Amazon delle petizioni online". Che maneggia dati estremamente sensibili come le opinioni politiche e in Germania è oggetto di un'inchiesta del Garante della privacy.

[Leggi su L'Espresso.](#)